

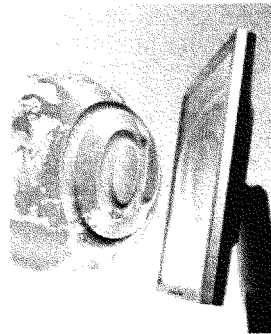


Un futuro in rete

Linsieme delle tecnologie che consentono di elaborare e comunicare le informazioni attraverso mezzi digitali indispensabili per lo studio, progettazione e il supporto dei sistemi informativi computerizzati possono essere inglobate nel grande cluster dell'Information and Communication Technology.

Della situazione del settore ICT in Friuli Venezia Giulia parliamo con Antonio Valduga, Massimo Masotti e lo Studio Proprietà Intellettuale GLP.

<<L'ICT – afferma il Direttore Generale del Gruppo Cividale e referente del ramo ICT per Friuli Innovazione presso il Parco Scientifico "Luigi Danieli" Ingegnere Antonio Valduga – riveste un ruolo di primissi-



ma importanza nella nostra regione ove, tramite l'importantissimo Ente Scientifico "Friuli Innovazione" guidato dalla prestigiosa e carismatica figura di Sergio Cecotti, riusciamo quotidianamente ad implementare un vero e proprio Osservatorio ICT conditio sine qua non all'incubazione di nuove piccole aziende tecnologiche e Spin Off>>.

<<Da non dimenticare poi è Techno Seed – continua l'Ingegnere – un vero e proprio incubatore di imprese specializzato nella creazione di realtà industriali.

(continua a pagina 16)

La situazione dell'Information
and Communication Tecnology in Friuli

ICT

Un futuro in rete

Un Distretto Tecnologico, un Parco Scientifico e tante idee da tutelare: ecco un settore di primo piano

Gianni Lauretig

L'insieme delle tecnologie che consentono di elaborare e comunicare le informazioni attraverso mezzi digitali indispensabili per lo studio, progettazione e il supporto dei sistemi informativi computerizzati possono essere inglobate nel grande cluster dell'Information and Commu-

Valduga: "L'Ict è la conditio sine qua non all'incubazione di nuovi Spin Off"

nication Technology.

Della situazione del settore ICT in Friuli Venezia Giulia parliamo con Antonio Valduga, Massimo Masotti e lo Studio Proprietà Intellettuale GLP.

<<L'ICT - afferma il Direttore Generale del Gruppo Cividale e referente del ramo ICT per Friuli Innovazione presso il Parco Scientifico "Luigi Danieli" Ingegnere Antonio Valduga - riveste un ruolo di primissima importanza nella no-

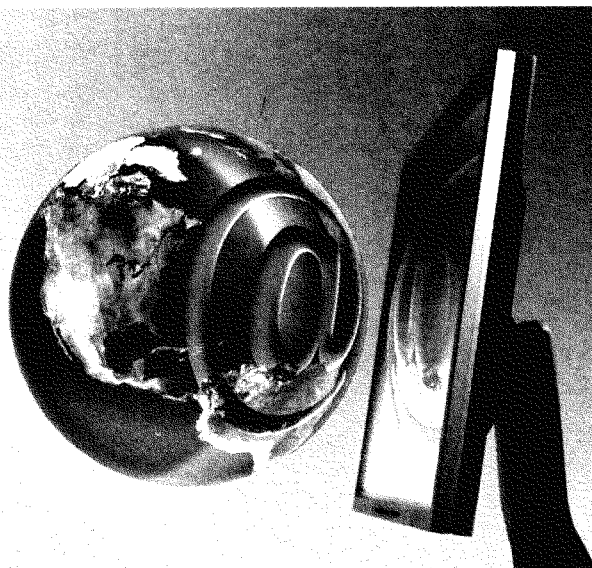
stra regione ove, tramite l'importantissimo Ente Scientifico "Friuli Innovazione" guidato dalla prestigiosa e carismatica figura di Sergio Cecotti, riusciamo quotidianamente ad implementare un vero e proprio Osservatorio ICT conditio sine qua non all'incubazione di nuove piccole aziende tecnologiche e Spin Off>>.

<<Da non dimenticare poi è Techno Seed - continua l'Ingegnere - un ve-

ro e proprio incubatore di imprese specializzato nella creazione di realtà industriali ad alto contenuto tecnologico e scientifico le quali competono con le aziende di India e Cina niente affatto pronte allo studio e progettazione di progetti "su misura" o comunque detentori di un gradiente di qualità high level>>.

Massimo Masotti - Amministratore della Masotti Trasporti e componente della Giunta Camerale -

punta tutto sul Distretto Tecnologico: <<questo cluster è una priorità per la CCAA udinese, una vera scommessa futura. Non a caso stiamo investendo sostanziose risorse sulle eccellenze dell'asse strategico Udine-Tavagnacco-Reana ovvero un macrogruppo ICT a livello apicale non solo in terra friulana>>. <<Essendo un ambito aziendale connotato da una concorrenza spietata, - continua Masotti - noi come Ente



Camera tendiamo a fare sistema, a fare gruppo sul modello - ad esempio - del Distretto della Sedia, del Consorzio Prosciutto San Daniele e del Movimento per il Turismo del Vino: il Distretto Tecnologico per l'ICT viene alimentato e sostenuto proprio per creare una forza sinergica d'insieme atta ad aggredire il mercato globale>>.

Il rapporto tra nuove conoscenze tecnologiche e protezione del patrimonio intellettuale ad esse sotteso ci viene spiegato da Gilberto e Davide Petraz dello Studio GLP Srl, leader nella tutela della proprietà intellettuale a livello internazionale.

<<Questo campo concernente l'ICT - assume Gilberto Petraz - rappresenta quanto di più virtuale, intangibile e metafisico si possa andare a tutelare. Proprio per questa ragione una adeguata protezione gioca un ruolo essenziale ma essa, si badi bene, si deve concretizzare su delle scoperte realmente inventate perché ciò che viene scoperto ma risulta già presente in natura non risulta in alcun modo brevettabile>>.

Davide Petraz aggiunge: <<Questa tipologia

di aziende non possono neanche essere tutelate dal Copyright (Convenzione di Berna) in quanto quest'ultimo copre 70 anni dalla morte dell'autore e quindi, con la velocità del technological upgrade, rende la tutela del tutto inutile. Sarebbe inoltre auspicabile - seguendo l'esempio di paesi come il Giappone - affian-



Massimo Masotti

care a questi incubatori aziendali dei veri e propri Research Centers interni a grandissime Multinazionali di modo che l'algoritmo che va a governare il nuovo prodotto inventato possa trovare adeguati fondi per il suo sviluppo e futura quanto doverosa commercializzazione>>.